

Area tematica: il patrimonio culturale

Consigliato per la Scuola Primaria, Secondaria di Primo e Secondo grado

ALLEGRO NON TROPPO

Scheda tecnica e artistica

R.: Bruno Bozzetto; sc.: B. Bozzetto, Guido Manuli, Maurizio Nichetti; collaboratori all'animazione: Giuseppe Laganà, Walter Cavazzuti, Giovanni Ferrari, Giancarlo Cereda, Giorgio Valentini, Guido Manuli, Paolo Albicocco, Giorgio Forlani; animaz. effetti speciali: Luciano Marzetti; fot. dal vero: Mario Masini; assist. riprese dal vero: Maurizio Nichetti; ediz. ed effetti sonori: Giancarlo Rossi; mus.: Claude Debussy (Prélude à l'après-midi d'un faune), Antonin Dvorak (Danza slava n. 7), Maurice Ravel (Bolero), Jean Sibelius (Valse triste), Antonio Vivaldi (Concerto in Do maggiore), Igor Strawinsky (L'uccello di fuoco). Con M. Nichetti, Nestor Garay, Maurizio Micheli, Maria Luisa Giovannini. Prod. Bozzetto Film. Italia, 1976, 75'.

La trama

Un burbero direttore d'orchestra e un presentatore piuttosto goffo tentano di mettere in scena uno spettacolo musicale con l'aiuto di un'insolita orchestra di vecchiette. I due costringono un disegnatore ad accompagnare i brani musicali eseguiti con illustrazioni sempre nuove per divertire e intrattenere il pubblico. Così, tra sketch comici e scambi divertenti tra il direttore d'orchestra e il disegnatore, prendono vita sei dei più grandi capolavori della musica classica trasformandosi in meravigliosi disegni animati.

Il regista Bruno Bozzetto

Nato a Milano nel 1938, è considerato un maestro del cinema di animazione a livello internazionale. Realizza il suo primo cortometraggio nel 1958, Tapum! La storia delle armi, che subito lo impone all'attenzione di pubblico e critica.

Il successo vero arriva all'inizio degli anni Sessanta con i primi film che vedono protagonista quello che rimane il più popolare dei suoi personaggi, il sig. Rossi, incarnazione dell'uomo medio italiano. Fra il 1965 e il 1977 Bozzetto realizza anche tre lungometraggi a loro volta divenuti molto celebri, West and Soda, Vip, mio fratello superuomo, Allegro non troppo, con cui ottiene riconoscimenti in tutto il mondo. Nel 1990, è stato premiato al festival di Berlino per il corto Mister Tao, mentre a Cavallette, altro corto del 1991, fu attribuita la Nomination all'Oscar. Negli ultimi anni si è dedicato prevalentemente a produzioni per il Web. Nel 2016, alla Mostra del Cinema di Venezia è stato presentato il documentario Bozzetto non troppo dedicato alla sua vita.

Commento del regista

«Allegro non troppo certo ricorda Fantasia di Walt Disney, un capolavoro che ho visto dodici volte al cinema. Ma Fantasia è pittorico, legato alle atmosfere della musica, io invece mi sono sforzato di raccontare delle storie su uomo e società. L'idea mi venne ascoltando il Bolero di Ravel: una marcia infinita. Pensai all'evoluzione dell'uomo, ne parlai in studio e ci mettemmo al lavoro come formichine.»

Parliamo di... contenuti

Questo film può sembrare molto simile a Fantasia, la grande opera di Walt Disney, ma vi è un'importante differenza: se nel film della Disney l'animazione è solo un vivace accompagnamento alla musica, qui invece sono le storie narrate ad essere le vere protagoniste. Provando a riflettere sui temi nascosti nelle storielle animate, infatti, possiamo leggere il pic nic guastato dell'apetta come un messaggio ecologico di critica all'impatto dell'uomo sull'ambiente, oppure l'episodio del serpente tentatore come una critica al consumismo e alla sessualità troppo esibita dalla tv o da altri mezzi di comunicazione. Questo film è stato realizzato negli anni '70 e fa riferimento alla società di quel tempo, ma la situazione ora è poi così cambiata? Prova a riflettere sui difetti della società in cui vivi, ti sembra che le questioni sociali che affronta il film siano ancora presenti oggi?

E ora parliamo di... regia

L'originalità del film si deve all'alternanza di episodi animati e riprese dal vero in bianco e nero. Le sequenze animate sono il frutto della collaborazione di numerosi disegnatori; questo fa sì che i singoli episodi siano tra loro molto diversi, assecondando lo stile e le tecniche espressive propri di ogni artista. Osserva le diverse scelte espressive: ti sembra che siano adatte ai brani musicali corrispondenti o, forse, avresti preferito tecniche diverse? Prova a riflettere anche sui colori prevalenti in ciascun episodio, che tipo di atmosfere creano?

di... sceneggiatura

La comicità dei dialoghi brillanti e divertenti tra il presentatore, il disegnatore e il direttore d'orchestra viene spesso interrotta dal tono triste e cupo di molti degli episodi musicali animati. Soffermati sul ritmo altalenante del film e fai attenzione alle emozioni contrastanti che suscita.

di... storia del cinema

Prima dell'attività sperimentale di Bruno Bozzetto, gli unici lungometraggi d'animazione realizzati in Italia sono La rosa di Bagdad di Anton Gino Domeneghini e I fratelli Dinamite di Nino Pagot, entrambi del 1949. Questo significa che al tempo delle prime opere disegnate da Bozzetto, erano trascorsi quasi vent'anni di assenza di prodotti di animazione nel panorama italiano. Possiamo dire che Bozzetto ha il merito di aver fatto rinascere questo genere di film. Qual è l'ultimo film d'animazione che ricordi di aver visto? Sulla base dello stile, dei personaggi e dei contenuti che il film esprime, come credi che si sia evoluto questo genere cinematografico negli ultimi cinquant'anni? A prescindere dallo sviluppo delle tecnologie grafiche, in che cosa sono diversi i film d'animazioni di oggi?

Notizie e curiosità

Come detto, Bruno Bozzetto è considerato un maestro dell'animazione a livello internazionale. Basti pensare che nel 2012 venne invitato in California, a San Francisco e a Los Angeles, da John Lasseter, il capo della Pixar e della Walt Disney, per presentare alcuni suoi cortometraggi e incontrare gli animatori americani. Nell'episodio del "Valzer triste", le figure umane reali evocate dai ricordi del gatto sono interpretate da Bozzetto in persona, sua moglie e i loro figli. Camuffata dal trucco e nascosta tra le vecchiette musiciste, c'è una giovanissima Angela Finocchiaro, allora attrice teatrale emergente e amica di Bozzetto.

E ora largo alla creatività!

Proprio come hanno fatto gli animatori professionisti nel realizzare gli episodi animati del film, prova con i tuoi compagni di classe a lasciarti cullare dai brani più celebri della musica classica per comporre illustrazioni o realizzare brevi video ispirati alla musica che stai ascoltando. Se sei soddisfatto del risultato, **postalo sulla Pagina facebook di Schermidiclasse. Lo potrai così condividere con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Allegra non troppo ti è piaciuto?

Ti consigliamo di esplorare le opere di Bruno Bozzetto iniziando magari con i corti del Signor Rossi, come ad esempio: Il signor Rossi va a sciare (1963); Il signor Rossi compra l'automobile (1966); Il signor Rossi al camping (1970); Il signor Rossi al mare (1973); Il signor Rossi a Venezia (1974). Li puoi trovare tutti alla Cineteca Italiana di Milano (www.cinetecamilano.it).